

L'intervista
Chailly: «Porto la musica classica tra la gente»
 Vecchio a pag. 25

Parla Riccardo Chailly, che ha diretto ieri in Piazza Duomo il "Concerto per Milano" con la Filarmonica della Scala. Il ritorno di Martha Argerich dopo 22 anni: «Un sodalizio artistico consolidato, un'artista di calibro internazionale». Raggiunto l'obiettivo dell'evento: «Portare la grande musica e il repertorio sinfonico a un pubblico più vasto»

«Porto la classica tra la gente»

L'INTERVISTA MILANO

«**L**a sinfonica ha aperto le porte del teatro classico e arriva in piazza. Per tutti». Sono queste le parole di Riccardo Chailly che ben sintetizzano la quarta edizione di *Concerto per Milano* di ieri sera nel programma dei concerti gratuiti per beneficenza di Open Filarmonica, nella splendida cornice di piazza Duomo. Ben 45mila gli spettatori. Tra il pubblico, il sindaco uscente Giuliano Pisapia e il candidato al ballottaggio Sala. Un evento non solo di numeri. Sul palco, per la prima volta a Milano con la Filarmonica, Martha Argerich che torna dopo ventidue anni a collaborare con la Scala, dopo l'esecuzione nel 1991 delle tre *Sonate* di Beethoven con Maisky e nel 1994 del *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2* di Beethoven con la Deutsches Symphonie Orchester Berlin diretta da Vladimir Ashkenazy. Argerich, peraltro, tornerà a suonare con la Filarmonica (questa volta al Teatro alla Scala) il prossimo 7 novembre, all'inaugurazione della stagione diretta da Daniel Barenboim. Ieri sera, è stata lei la protagonista indiscussa: applausi (tanti) per il Concerto per pianoforte e orchestra in sol maggiore di Ravel, cardine del suo repertorio di cui si fa memoria dell'incisione con Claudio Abbado. *Concerto per Milano* è stato anche occasione per festeggiare il suo 75esimo compleanno. A precederla nelle edizioni scorse, Stefano Bollani con la musica di Gershwin, Solonen con il pianista Lang Lang, del wunderkind del violino David Garrett.

Il concerto è stato trasmesso

in diretta da Rai Cultura su Rai5, da Arte tv nei paesi francofoni, in Cina e in Giappone, evidenziando l'internazionalizzazione della Filarmonica che, portando con sé l'identità tutta italiana, si accinge a calcare i palcoscenici esteri più prestigiosi con quasi 30 concerti. Hanno aperto le porte de *L'Apprendista stregone*, scherzo sinfonico di Paul Dukas su testi di Goethe, celebre anche per l'episodio del film di Walt Disney *Fantasia* e ha chiuso il *Bolero* di Ravel: in mezzo, dopo l'esecuzione della Argerich, la *Suite de L'Oiseau de feu* di Igor Stravinskij. Tutto sotto l'aurea direzione di Riccardo Chailly che così commenta l'evento:

La musica sinfonica in piazza. Cosa ha rappresentato questo evento?

«Un segnale di apertura e di aggregazione che ha un significato che va oltre il valore didascalico. Per Milano, ma non solo. Significa portare la grande musica e il repertorio sinfonico della fine del 1800 e del 1900 alla gente. A un pubblico eclettico, che resta attentissimo, concentrato e in silenzio, nonostante ci si trovi in un luogo aperto. Un pubblico che chiede e ha chiesto i bis. Noi, non a caso, abbiamo scelto *Jukebox* da *La Strada*, suite dal balletto di Nino Rota. Un concerto che ben si inserisce all'interno di un percorso musicale che ho iniziato con la Filarmonica».

Lei e Martha Argerich siete stati per la prima volta insieme qui a Milano con la Filarmonica della Scala.

«È un sodalizio artistico consolidato da più di trent'anni. Questo concerto lo abbiamo eseguito a

Berlino. E con lei ci ritroveremo il prossimo 2 ottobre per il debutto alla Philharmonie di Parigi. La Filarmonica nasce come orchestra sinfonica e siamo molto contenti di potere suonare con un'artista di calibro internazionale come lei».

Come sono stati scelti i brani in programma?

«All'insegna di una idea che voleva musiche brillanti ma nello stesso tempo popolari. Che piacessero a tutti. Ho chiesto a Martha e, mantenendo come punto focale Ravel al centro del programma, abbiamo scelto *Bolero*, e le due partiture de *L'Apprendista stregone* di Paul Dukas e la *Suite de L'Uccello di fuoco* di Igor Stravinskij. Brani che hanno segnato la musica. E qui, l'interpretazione sinfonica del mondo impressionista».

I prossimi appuntamenti?

«Dal prossimo 21 agosto e per tutto il 2017, sono 27 i concerti in tutto il mondo con la Filarmonica organizzati in tre tournée (ndr. due con Riccardo Chailly e una con il direttore Myung-Whun Chung). Partiamo dal Festivalzelt di Gstaad, e poi Salisburgo, Verona (ndr. il 22 settembre al Teatro Filarmonico) solo per citare alcune città, con



Peso: 1-1%,25-48%

un programma tutto italiano che include la *Sinfonia in re maggiore* di Cherubini, l'*Ouverture* e il balletto *Le quattro stagioni* dai *Vespri Siciliani* di Verdi. E poi, i concerti con solista, con Daniil Trifonov, con Martha Argerich e con Beatrice Rana, solista a Torino (ndr. il 20 settembre per Mito SettembreMusica). In programma la Manfred-Ouverture e il

Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 di Schumann.

Rita Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ABBIAMO SCELTO
MUSICHE BRILLANTI
MA NELLO STESSO
TEMPO POPOLARI
COME IL "BOLERO"
DI RAVEL**



Riccardo Chailly



La Argerich in Piazza Duomo

**DAL PROSSIMO
21 AGOSTO, FAREMO
27 ESIBIZIONI
IN TUTTO IL MONDO
CON UN PROGRAMMA
TUTTO ITALIANO**



Peso: 1-1%,25-48%